

# COMUNE DI POVE DEL GRAPPA

PROVINCIA DI VICENZA

C.A.P. 36020

P. I. 00477060248  
C.F. 91013460240

Prot. N. .... All. N. ....

Risposta alla nota N. ....

27/07/18

del .....

## **REGOLAMENTO FUNZIONAMENTO ORGANI ELETTIVI**

### **PARTE I-IL CONSIGLIO COMUNALE**

#### **TITOLO I: CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

##### **ART. 1-Diramazione degli avvisi di convocazione**

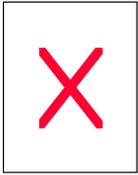
La convocazione dei Consiglieri è disposta di regola dal Sindaco, cui compete pure la determinazione del giorno della seduta.

Detta convocazione avviene mediante avvisi scritti, firmati dal Sindaco, o dall'Assessore anziano.

##### **ART. 2-Termini per la consegna degli avvisi di convocazione. Sedute ordinarie, straordinarie ed urgenti**

L'avviso di convocazione deve essere consegnato ai Consiglieri:

1. Almeno cinque giorni prima dell'adunanza quando il Consiglio sia convocato in via ordinaria o quando sia convocato in via straordinaria perché richiesto da almeno 1/5 dei Consiglieri in carica. La richiesta di convocazione straordinaria deve riguardare una materia espressamente devoluta dalla legge o dallo Statuto alla competenza del Consiglio. Detta convocazione deve essere disposta dal Sindaco entro e non oltre 20 giorni dal pervenimento della richiesta.
2. Almeno ventiquattrore prima dell'adunanza quando il Consiglio sia convocato in via d'urgenza. In questo caso, però, qualora la maggioranza dei Consiglieri presenti lo richieda, la votazione delle deliberazioni previste per tale seduta può essere rinviata al giorno successivo. La consegna deve risultare da dichiarazione scritta del messo comunale. In caso di impossibilità di consegna da parte del messo, dovuta all'assenza del Consigliere, di familiari o per mancata indicazione di altro recapito, copia dell'ordine del giorno sarà depositata presso il domicilio del Consigliere con l'indicazione del giorno e dell'ora del deposito. I Consiglieri residenti fuori Comune potranno indicare un domicilio nell'ambito del territorio comunale. Ove tale indicazione non venisse data, la consegna sarà effettuata a mezzo del servizio postale con raccomandata A.R. e per il termine farà fede la data del timbro postale. Ad integrazione dell'o.d.g. potrà essere trasmessa a ciascun Consigliere o ai



Capigruppo, anche su proposta di questi ultimi, documentazione relativa agli argomenti iscritti all'o.d.g.

### **ART. 3–Contenuto degli avvisi di convocazione**

L'avviso di convocazione deve contenere:

- a) l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della convocazione o delle convocazioni nel caso siano programmate più sedute, nonché se trattasi di prima o seconda convocazione;
- b) la specificazione del tipo di seduta, cioè se trattasi di riunione ordinaria, straordinaria, ovvero di urgente convocazione;
- c) l'elenco degli oggetti da trattare (ordine del giorno);
- d) la firma del Sindaco o, in caso di sua assenza o impedimento, di chi ne fa le veci;
- e) la data dell'avviso;
- f) l'eventuale indicazione degli oggetti che devono essere trattati in seduta segreta.

### **ART. 4–Luogo dell'adunanza.**

Il Consiglio Comunale si riunisce di norma nella Sala Consiliare del Comune.

Eccezionalmente e previa deliberazione motivata della Giunta, il Consiglio si può riunire in altra sede.

### **ART. 5–Prima adunanza dopo le elezioni**

La prima adunanza dopo le elezioni è presieduta dal Consigliere anziano e va convocata entro 10 giorni dalla proclamazione degli eletti. Essa è riservata alla convalida degli stessi a norma di legge nonché all'elezione del Sindaco e degli Assessori .

La seduta è pubblica e ad essa possono partecipare anche i Consiglieri per i quali di discutono le cause ostantive alla convalida.

Tanto per la convalida degli eletti, quanto per l'elezione del Sindaco e degli Assessori, si procede con votazione palese.

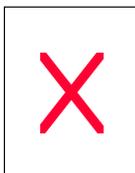
### **ART. 6–Ordine del giorno**

L'elenco degli oggetti da trattare nel corso delle sedute del Consiglio Comunale è stabilito dal Sindaco.

Fermo restando il termine di Convocazione previsto dall'art. 2 - 2° comma del presente regolamento, l'esame degli oggetti richiesti dai Consiglieri può essere inserito in una seduta ordinaria.

Salvo quanto previsto dal precedente art. 5 l'elenco segue, di norma, un ordine di precedenza per la discussione degli oggetti stabilito come segue:

- a) oggetti richiesti dell'autorità governativa e dall'organo di controllo;
- b) oggetti proposti dal Sindaco;



c) oggetti proposti dei Consiglieri secondo l'ordine di presentazione;

Il Consiglio Comunale non può deliberare su questioni che non siano state incluse nell'ordine del giorno ad eccezione del caso in cui alla seduta partecipino tutti i componenti e vi sia unanimità per l'introduzione di nuovi oggetti o la modifica di quelli già inseriti nell'ordine del giorno.

Gli oggetti inclusi nell'ordine del giorno possono essere anticipati, rinviati, ritirati o precisati su proposta del Sindaco previa deliberazione a maggioranza semplice dei votanti.

La formulazione dell'ordine del giorno deve essere chiara, concisa, e tale, in ogni caso, da consentire l'esatta comprensione dei problemi che debbono essere trattati.

Il Sindaco su conforme parere dei Capigruppo può integrare l'elenco degli oggetti all'ordine del giorno, purché tali integrazioni siano notificate ai Consiglieri e pubblicate all'Albo almeno 48 ore prima del Consiglio.

### **ART. 7–Seconda convocazione e continuazione di seduta**

E' seduta di seconda convocazione quella che succede ad una precedente resa nulla per mancanza del numero legale. Essa avrà luogo in altro giorno e sarà convocata con le modalità previste per la prima convocazione. Lo stesso avviso di convocazione potrà prevedere la data della prima e seconda convocazione.

Non possono considerarsi di seconda convocazione le sedute che hanno luogo in prosecuzione di quelle di prima convocazione, per motivi diversi da quelli previsti dal primo comma.

L'ordine del giorno di seconda convocazione non può essere integrato con nuove proposte.

## **TITOLO II: ADEMPIMENTI PRELIMINARI ALLE SEDUTE**

### **ART. 8–Iniziativa e deposito dei documenti**

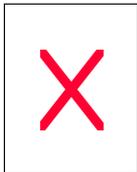
L'iniziativa delle proposte spetta indistintamente al Sindaco, la Giunta Comunale, ai singoli Assessori nonché ai singoli Consiglieri.

Le proposte avanzate dai singoli Consiglieri, le quali devono comunque rientrare nella competenza del Consiglio Comunale ed essere corredate da idonea documentazione, devono essere presentate, per iscritto al Sindaco che, sentita la Giunta Comunale e i Capigruppo, le inserisce nell'ordine di trattazione nella prima seduta utile successiva alla data di presentazione.

Le proposte ed i relativi documenti sono depositati, a disposizione dei Consiglieri, almeno 48 ore prima della riunione del Consiglio, presso la Segreteria del Comune, senza considerare i giorni festivi o non lavorativi.

### **ART. 9–Numero legale per la validità delle sedute**

Per la validità delle riunioni del Consiglio Comunale è necessaria, di regola, la presenza di almeno metà dei Consiglieri assegnati.



Dopo una prima seduta, resa nulla per mancanza del numero legale, per la validità della seduta successiva, di seconda convocazione, è sufficiente la presenza di almeno 4 Consiglieri.

## **ART. 10 – Numero legale per la validità delle deliberazioni**

Nessuna deliberazione è validamente adottata dal Consiglio se non risulta approvata dalla maggioranza dei votanti, fatti salvi i casi in cui sia richiesta una maggioranza qualificata.

Dal numero dei votanti, pur concorrendo a determinare la validità dell'adunanza, devono essere esclusi i Consiglieri che prima della votazione dichiarino la propria astensione o la non partecipazione al voto. Non concorrono invece a determinare il numero legale per la validità dell'adunanza i Consiglieri tenuti ad astenersi ai sensi di legge e ad allontanarsi dall'aula.

Per le deliberazioni di nomina, che richiedono la scelta di uno o più nominativi eletti i candidati che ottengono il maggior numero di voti. In caso di parità, dopo la seconda votazione, è eletto il più anziano di età.

Il prospetto allegato in appendice indica la maggioranza richiesta per l'approvazione di alcuni tipi di provvedimenti.

## **ART. 11 – Presidenza del Consiglio**

Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco. In caso di assenza o di impedimento di quest'ultimo, la Presidenza del collegio è affidata al Vice Sindaco e, in assenza anche di quest'ultimo dall'Assessore anziano secondo l' art. 16 dello Statuto.

Per il Sindaco o per chi ne fa le veci, non costituisce impedimento alla Presidenza della seduta, l' esame

E l' approvazione del Conto Consuntivo.

La prima adunanza dopo le elezioni e in ogni caso quelle di rinnovo del Sindaco e della Giunta Comunale, sono presiedute invece dal Consigliere Anziano, individuato secondo le modalità di cui all' art. 10 dello Statuto.

## **TITOLO III: SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE**

### **ART. 12 – Apertura di seduta – sospensione.**

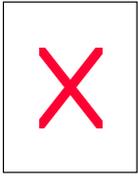
Dopo aver fatto constatare la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta, la quale inizia, di norma, con la lettura da parte del Segretario dei verbali delle deliberazioni della seduta precedente, limitatamente all' oggetto, e la loro successiva approvazione.

Qualora sul contenuto del verbale non ci sia accordo, i Consiglieri possono rendere le dichiarazioni di rettifica.

Dopo di che si inizia l' esame degli oggetti iscritti all' ordine del giorno seguendo la cadenza con cui essi sono iscritti nell' elenco, salvo diverso ordine approvato dalla maggioranza dei Consiglieri presenti.

IL Presidente riferisce, se del caso, su fatti o notizie che possano interessare il Consiglio.

IL Presidente può disporre, tutte le volte che ne ravvisi l' opportunità, la sospensione della seduta.



Il Consiglio Comunale puo' inoltre deliberare la sospensione della seduta su richiesta dei rappresentanti dei Gruppi Consiliari o di uno o più' Consiglieri.

In entrambi i casi deve essere prevista l' ora di ripresa dei lavori che deve avvenire nel corso della stessa seduta.

#### **ART. 13 – Rinvio della seduta**

Se all' ora fissata dall' avviso di convocazione non sia stato raggiunto il numero legale, il Presidente, trascorsa un' ora, rinvia la seduta ad altro giorno in seconda convocazione.

Puo' essere altresì' deliberato dal Consiglio, a maggioranza assoluta dei presenti, il rinvio della seduta ad altro giorno. In tal caso deve essere data comunicazione tempestiva ai Consiglieri assenti.

#### **ART. 14 – Poteri della Presidenza**

Il Presidente e' investito di potere discrezionale per garantire l' ordine dell' adunanza, l' osservanza della leggi, la regolarita' delle discussioni e la corretta delle deliberazioni.

Per le comunicazioni del Presidente non e' richiesta la preventiva iscrizione all' ordine del giorno.

#### **ART. 15 – Modalita' delle discussioni**

Il Presidente pone in discussione i diversi argomenti secondo la progressione con la quale sono elencati nell' ordine del giorno, relazionando direttamente o favorendo l' esposizione dei relatori interessati ed aprendo successivamente la discussione generale.

Il Presidente dichiara la chiusura della discussione quando il dibattito si è esaurito.

In caso di opposizione da parte di qualche Consigliere, il Presidente pone ai voti la sua proposta di chiusura della discussione.

La chiusura della discussione puo' essere richiesta, altresì, da almeno la metà dei Consiglieri presenti; in tal caso il Presidente porrà ai voti detta richiesta.

Se nessuno richiede la parola, ovvero quando la discussione è dichiarata chiusa, il Presidente puo' disporre la messa in votazione della proposta.

#### **ART. 16 – Regole per la discussione delle proposte**

La discussione è diretta dal Presidente il quale concede la parola ai singoli Consiglieri secondo l' ordine con cui questa viene richiesta.

Ha la precedenza, in ogni caso, colui che richiede la parola per mozione d' ordine o per fatto personale.

Il Presidente mantiene l' ordine, fa osservare il regolamento, coordina e dirige l' ordinato svolgimento delle discussioni.

Può, altresì, negare la formulazione di interventi contenenti frasi sconvenienti o estranee rispetto agli affari in discussione o alle attribuzioni del Consiglio.

Può richiamare all' ordine gli oratori che esorbitino dall' ambito degli affari oggetto d' esame e non ottemperino alle sue esortazioni.

Può togliere loro la parola dopo due richiami inutilmente rivolti ai medesimi.

Il Presidente mette ai voti le proposte sulle quali il Consiglio è richiamato a deliberare e proclama l' esito delle votazioni.



### **ART. 17 – Interventi dei Consiglieri**

I Consiglieri parlano dal proprio posto, rivolgendosi sempre al Consiglio.

Debbono esprimersi in modo corretto e conveniente e attenersi all' oggetto in discussione.

Nessun Consigliere può parlare più di due volte sullo stesso argomento, nella medesima seduta, ad eccezione del relatore e dei capigruppo per la dichiarazione di voto.

### **ART. 18 – Richiesta di intervento per fatto personale**

Quando un Consigliere ritenga di essere stato offeso o che gli siano state attribuite opinioni o dichiarazioni diverse da quelle effettivamente espresse, può chiedere la parola per fatto personale, precisando la propria posizione in merito.

### **ART. 19 – Mozione d' ordine**

La mozione d' ordine è il richiamo alla legge o al regolamento, ovvero il rilievo sul modo e sull' ordine con il quale si procede alla trattazione degli affari o alla votazione.

Può essere presentata da ciascun Consigliere.

Sulla sua ammissibilità si pronuncia il Presidente, sentito il Segretario Comunale ed eventualmente i Capigruppo.

### **ART. 20 – Dichiarazione di voto**

Dopo la chiusura della discussione può essere concessa la parola per semplice dichiarazione di voto.

Essa consiste nell' esposizione, fatta dai rappresentanti dei Gruppi Consiliari o individualmente dai Consiglieri che lo ritengano, sui motivi inerenti al proprio atteggiamento riguardo al voto sulla proposta oggetto della discussione appena conclusasi.

Dopo di che, il Presidente mette in votazione la proposta.

Una volta iniziate le operazioni di voto nessuno può prendere la parola.

